



LBFBassoAdda
Ledgering & Barbel Fishing Italia

LBFItalia
Ledgering & Barbel Fishing Italia



Un “Comitato” per l’Adda

Adda... Esistono poche parole che sappiano esprimere da sole sensazioni, ricordi, esperienze positive personali e di gruppo, spesso ripetute nel tempo come il nome del “nostro” fiume sa fare.

Per chi è solito frequentarne con una certa regolarità le sponde, l’Adda sa ancora oggi donare emozioni intense e vere, che divengono anche più forti allorché, come nel caso del pescatore, si abbia il mezzo di approfondire la conoscenza diretta dell’ambiente fluviale.

Poche persone infatti giungono a un livello di intima familiarità col fiume quanto chi lo frequenta con la canna in mano. Chi pesca impara ad apprezzare non solo l’Adda nella sua accogliente veste estiva ma anche quando la neve ne copre come una coltre ogni anfratto o una piena ne fa ruggire le acque di un inconsueto rumore, capace di zittirne ogni altro intorno.

Il “nostro” fiume sembra allora imponente e quasi invincibile ma nella realtà quotidiana non è affatto tale.

Come purtroppo molti altri corsi italiani l’Adda soffre di molti problemi che sommandosi nel tempo pian piano lo stanno soffocando fino a rischiare di farlo morire almeno per come l’abbiamo conosciuto e apprezzato fino a oggi.

Problematiche rilevanti, in grado di danneggiare il fiume e i suoi abitanti, comprendono le captazioni idriche che lo riducono per tanta parte dell’anno a poco più di un grosso torrente; gli sbarramenti che ne frazionano il corso spesso senza adeguate scale di risalita per pesci; gli scarichi inquinanti, a volte del tutto abusivi, che ne alterano la qualità dell’acqua e una gestione miope delle sponde in grado di impoverirlo paragonandolo a un condotto idrico destinato a trasportare l’acqua il più veloce possibile a valle, senza rendersi conto del danno ambientale prodotto (scomparsa di bracci morti e lanche) e dell’incremento dei rischi per le aree poste a valle (esondazioni).

La somma delle alterazioni ambientali accumulatesi nel tempo ha portato in maniera lenta ma inesorabile a una riduzione dell’intera fauna ittica tipica dell’Adda, sottoposta fra l’altro in tempi recenti alla pericolosa concorrenza di molte specie alloctone invasive.

In questa critica situazione complessiva un nuovo pericolo sta incombando sull'Adda: la possibile diffusione della navigazione turistica del fiume, volta al trasporto di decine e decine di passeggeri con l'ausilio di vere piccole navi lungo le decine di chilometri di ghiareti che separano Pizzighettone da Lodi. Un progetto contrario alla logica, la cui realizzazione presuppone lo scavo e il mantenimento nel tempo di un vero e proprio solco nell'alveo fluviale stravolgendolo radicalmente. Se infatti le captazioni idriche riducono l'Adda per buona parte dell'anno a un torrente, la navigazione turistica rischia di degradarlo ulteriormente a semplice canale.

Una prima parte di questo ambizioso progetto è già stata realizzata e un traghetto di antico uso marino in grado di trasportare oltre un centinaio di persone sotto la spinta di tre grandi motori a scoppio ha preso regolare servizio fra Pizzighettone e Formigara. Per consentirne il passaggio il Consorzio "Navigare l'Adda", incaricato della gestione della navigazione fluviale, senza aver realizzato un adeguato piano di impatto ambientale, ha provveduto a scavare parecchie centinaia di metri di ghiareto, colmando col materiale di riporto, senza domandare alcuna autorizzazione, alcuni fondali storici, dove era in essere un progetto di reintroduzione dello Storione finanziato dall'Unione Europea.

Si è trattato di un chiaro segno di come agendo su un ecosistema delicato e unico come quello dell'Adda senza considerarne con attenzione gli effetti si possa pervenire a conseguenze disastrose, specie nel caso si tenti di estendere l'opera agli oltre 30 chilometri di ghiareti che ancora separano Formigara da Lodi. Non sappiamo ancora ad esempio quali esiti di lungo periodo possa comportare il passaggio di una piccola nave sulla sicurezza delle sponde, sottoposte a un anomalo impatto di onde erosive, né quale effetto una intensa navigazione possa sviluppare sulla riproduzione naturale dei pesci in un alveo fluviale di basso livello.

Accomunate dal desiderio di tutelare l'ambiente naturale del fiume Adda sub lacuale partendo dal contrasto a quest'ultima pericolosa iniziativa, le associazioni firmatarie dell'appello hanno deciso di unirsi in Comitato –denominato Comitato Adda Sud- al fine di unire le proprie forze e creare un soggetto capace di dialogare con gli enti deputati alla gestione fluviale, in particolare Parco Adda Sud e Province di Lodi e Cremona.

Invitiamo pertanto ogni singolo e/o associazione interessati a tale iniziativa a partecipare all'assemblea pubblica di costituzione del Comitato Adda Sud che si terrà venerdì 13 Marzo presso la sede Spinning Club Italia di via Callisto Piazza 15 a Lodi, durante la quale si avrà modo di discutere e precisare finalità e struttura dell'erigendo Comitato.

Maurizio Biolcati LBF Italia
Maurizio Capolaro Associazione SOS Adda Onlus
Mario Narducci Spinning Club Italia